

OGGI FRATINI DOMANI APOSTOLI

BIMESTRALE D'INFORMAZIONE RELIGIOSA E MISSIONARIA

N° 3, Maggio/Giugno 2016

anno 89°

Provincia Trentina di San Vigilio dei Frati Minori, Pia Opera Fratini e Missioni - Belvedere S. Francesco, 1 - 38122 TRENTO - Tel. 0461 238979
Poste Italiane spa. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/TN
Numero di iscrizione ROC: 22356 del 29/05/2012 - Taxe perçue - Tassa pagata - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 32/1952 Approvazione ecclesiastica
Direttore responsabile: Fr. Francesco Patton - Redazione: Fr. Ivo Riccadonna e Fiorella Weiss - Stampa Effe e Erre, Trento - Distribuzione gratuita fuori commercio

S. Antonio apostolo della misericordia

Nel bel dipinto di Bernardino Zenale (Treviglio, 1463 – Milano, 1526) vediamo s. Antonio di Padova con lo sguardo in avanti e il piede alzato di chi sta per partire, in mano il libro della Parola di Dio che egli ha portato ovunque e il giglio dei puri di cuore che vedono Dio e ne annunciano il Vangelo. Antonio è stato un apostolo della misericordia, ne parla in 69 dei suoi 77 Sermoni. Prendendo spunto dalla sua predicazione ricordiamo almeno tre aspetti fondamentali della misericordia.

Primo: la misericordia è il modo con cui Dio agisce verso di noi per mezzo del suo Figlio incarnato e crocifisso per noi. Nella Domenica XII dopo Pentecoste Antonio annuncia: *“Dice il salmo: «Tu apri la tua mano e riempi di benedizione ogni vivente» (Sal 144,16). Quando Cristo stese le mani sulla croce e dopo averle stese le aprì ai chiodi, allora attraverso il foro dei chiodi effuse un tesoro di misericordia e riempi ogni vivente di benedizione”.*

Secondo: questa misericordia fa nascere dentro di noi una incrollabile fiducia e una profonda speranza nel Signore. Nel Sermone I sull'Annunciazione il Dottore Evangelico presenta la misericordia come un ramoscello d'uli-

vo che Dio porge a noi e fa proprio un pensiero di s. Bernardo: *“O uomo, tu hai un accesso sicuro a*

Dio, perché presso di lui hai la Madre davanti al Figlio e il Figlio davanti al Padre. La Madre mostra al Figlio il suo grembo e il suo seno, il Figlio mostra al Padre il suo costato e le sue ferite. Non ci sarà quindi alcuna ripulsa, là dove sono insieme raccolti tanti segni di amore”.

Terzo: l'essere stati oggetto della misericordia divina diventa per noi la sorgente e lo stimolo del nostro essere misericordiosi. Nel Sermone per il mercoledì delle ceneri infatti Antonio ci ricorda: *“Elemosina è un termine greco: in latino è misericordia. Misericordia significa «che irriga il misero cuore». L'uomo irriga l'orto per ricavarne i frutti. Irriga anche tu il cuore del povero miserabile con l'elemosina, che è detta l'acqua di Dio, per riceverne il frutto nella vita eterna. Il tuo cielo sia il povero: in lui riponi il tuo tesoro, affinché in lui sia sempre il tuo cuore”.* Accogliendo la predicazione del nostro Patrono alziamo allora lo sguardo verso il Crocifisso per attingere alla sorgente della misericordia, coltiviamo la speranza che ci viene dall'essere amati misericordiosamente e impariamo a irrigare il deserto dell'indifferenza con l'acqua della misericordia.

Fr. Francesco Patton



Missione oggi

I cattolici nel mondo sono 1 miliardo e 254 milioni, il 17,5% della popolazione mondiale. Sono in forte aumento soprattutto in Africa e in Asia, mentre in Europa sono in calo. Questo è dovuto soprattutto – ma non solo – all’andamento demografico. La missione *ad gentes* è una delle dimensioni dell’attività della Chiesa che risponde al mandato di Cristo. *“Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”* (Mt 28,19-20). Un mandato che vale anche oggi, come ci ha ricordato Papa Francesco nel discorso per la Giornata Missionaria Mondiale del 2014. *“Oggi c’è ancora moltissima gente che non conosce Gesù Cristo. Rimane perciò di grande urgenza la missione ad gentes, a cui tutti i membri della Chiesa sono chiamati a partecipare, in quanto la Chiesa è per sua natura missionaria: la Chiesa è nata «in uscita»”. C’è ancora bisogno di missionari perché la Parola di Dio non ha ancora raggiunto tutti gli uomini.*

Una questione di gioia

La maggior parte dei nostri missionari hanno un’età abbastanza elevata, però non perdono l’entusiasmo e continuano nella loro attività apostolica fino a quando la salute lo permette. Nel loro impegno di evangelizzazione coinvolgono anche noi con il loro entusiasmo contagioso, la stessa gioia dei settantadue discepoli che, dopo essere stati inviati da Gesù ad annunciare che il Regno di Dio si era fatto vicino e a preparare la gente all’incontro con il Signore, tornarono pieni di gioia. *“La gioia è un tema dominante di questa prima e indimenticabile esperienza missionaria. E questa esperienza dei discepoli è motivo di gioiosa gratitudine per il cuore di Gesù. Si tratta di una gioia per la salvezza in atto, perché l’amore con cui il Padre ama il Figlio, giunge fino a noi, e per l’opera dello Spirito Santo, ci avvolge, ci fa entrare nella vita trinitaria”.* (GMM 2014). E’ una gioia, non tanto per i risultati ottenuti, ma per l’amore ricevuto, *“perché i vostri nomi sono scritti nei cieli”* (Lc 10,20) e per il dono di poter condividere questo amore.

Cristo, salvezza dell’umanità

L’umanità ha grande bisogno di attingere alla salvezza portata da Cristo. I discepoli sono coloro che si lasciano afferrare sempre più dall’amore di Gesù e marcare dal fuoco della passione per il Regno di Dio, per essere portatori della gioia del Vangelo. Tutti i discepoli del Signore sono chiamati ad alimentare la gioia dell’evangelizzazione” (G MM 2014). E’ per noi oggi che Papa Francesco scrive queste parole. Per noi che viviamo in un mondo che sembra aver dimenticato Dio. Per noi che siamo vicini ai missionari con la preghiera e con l’aiuto materiale, ma siamo chiamati anche ad essere annunciatori del Vangelo qui, nel posto dove viviamo. Per noi, per tutti i cristiani, chiamati a lasciarci afferrare sempre di più *“dall’amore di Gesù e marcare dal fuoco della passione per il Regno di Dio, per essere portatori della gioia del Vangelo. Tutti i discepoli del Signore sono chiamati ad alimentare la gioia dell’evangelizzazione”* (GMM 2014). Preghiamo perché il fuoco della Pentecoste ravvivi in noi l’entusiasmo della fede e la sapienza, la fortezza, la gioia dello Spirito Santo ci accompagni sulle strade del mondo per annunciare il Vangelo di Gesù.



Processione della Via Crucis nella periferia di Cochabamba in Bolivia. La devozione popolare è un momento forte di condivisione della fede ma anche di testimonianza e di annuncio del Vangelo.

Una data storica

Per i Frati Minori (Francescani) del Nord Italia, il 16 maggio 2016 è una data storica. Nasce infatti in questa occasione la nuova "Provincia S. Antonio dei Frati Minori", che riunisce le attuali sei Province francescane del Nord Italia in un'unica Provincia, che avrà quasi gli stessi confini che aveva ai tempi in cui S. Antonio di Padova fu chiamato a svolgere il servizio di Ministro provinciale di questo stesso territorio, impegno che assunse e svolse anche attraverso un infaticabile peregrinare da Rimini fino alla Francia, per annunciare il Vangelo e per animare i frati stessi a vivere secondo la forma del santo Vangelo.

Non a caso il luogo scelto per celebrare la nascita della nuova Provincia è proprio la Basilica di S. Antonio a Padova, per mettere questo nuovo inizio sotto il patronato di questo radicale seguace di Cristo sull'esempio di S. Francesco. Non dimentichiamo poi che Antonio è stato anche un infaticabile evangelizzatore, la sua vocazione francescana è nata dall'incontro con i primi frati partiti come missionari per il Marocco nel 1220 dove hanno trovato il martirio. Questa nota missionaria ci fa capire che con la nascita della nuova Provincia S. Antonio si allargano anche gli orizzonti missionari di "Oggi Fratini", che non si limiterà più a farci conoscere i bisogni missionari dei paesi dove operano i Francescani trentini ma ci aiuterà ad aprire il cuore anche a nuovi territori, nuovi progetti e nuovi impegni missionari da conoscere, da amare, per i quali pregare e coi



quali anche condividere i propri beni e le proprie risorse economiche.

Vogliamo in modo particolare augurare ogni bene per il servizio di governo e di animazione al nuovo Ministro provinciale fr. Mario Favretto, al Vicario provinciale fr. Mario Vaccari e a tutto il Definitorio. Avremo modo nei prossimi numeri di farli conoscere meglio anche ai nostri affezionati lettori. Per il momento chiediamo a tutti voi di sostenerli con la preghiera e di entrare assieme a noi in questa nuova tappa che il Signore ci chiede di percorrere con un cuore autenticamente missionario, per continuare a sostenere le nostre missioni e i nostri missionari sparsi nel mondo intero e per essere noi stessi, ogni giorno di più, annunciatori e testimoni di Gesù e del suo Vangelo nei nostri ambienti di vita quotidiana.



Sopra i frati in processione dalla chiesa di S. Francesco raggiungono la Basilica di S. Antonio di Padova dove il Ministro Generale ha proclamato la nascita della nuova Provincia S. Antonio dei Frati Minori.

Qui a fianco il nuovo Ministro Provinciale fr. Mario Favretto promette fedeltà al Vangelo e alla Chiesa.

Nuovo Custode di Terra Santa

Un'altra novità che ci riguarda molto da vicino, arrivata come un fulmine a ciel sereno il 20 maggio: la nomina a Custode di Terra Santa di fr. Francesco Patton tra l'altro Direttore Responsabile di *Oggi Fratini domani Apostoli*.

Succede a fr. Pierbattista Pizzaballa che ha guidato la Custodia negli ultimi dodici anni. Fr. Francesco è stato nominato dal Governo generale dell'Ordine dei frati minori ed approvato dalla Santa Sede. Fr. Francesco Patton, nato a Vigo Meano, Trento, il 23 dicembre 1963, appartiene alla nuova Provincia "S. Antonio dei Frati Minori" dell'Italia del Nord. Ha emesso la prima professione religiosa il 7 settembre 1983 e quella solenne il 4 ottobre 1986. Ha ricevuto l'ordinazione presbiterale il 26 maggio 1989. Nel 1993 ha conseguito la licenza in Scienze della comunicazione presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma e attualmente iscritto all'Ordine dei Giornalisti. Ha svolto diversi servizi all'interno della sua Provincia di origine e all'interno dell'Ordine. È stato due volte segretario generale del Capitolo generale Ofm (2003 e 2009), visitatore generale (2003-2004), ministro provinciale della Provincia "S. Vigilio" di Trento (2008-2016), presidente della



Conferenza dei ministri provinciali d'Italia e Albania (COMPI, 2010-2013). La nomina è stata accolta da fr. Francesco con sorpresa e anche con timore e trepidazione, sapendo che si tratta di una realtà complessa e delicata, importante per l'Ordine e anche per la Chiesa. In un'intervista fatta da un'importante servizio di informazione religiosa fr. Francesco dice: *"Non me l'aspettavo. Ho accolto questa notizia con trepidazione e fiducia. Fiducia legata al voto di obbedienza. Mi viene chiesto un servizio molto delicato non solo per l'Ordine dei Frati minori di cui faccio parte ma anche per tutta la Chiesa. La nostra scelta di vita è quella di fidarci di Dio e se Lui ci chiama altrove allora è giunto il momento di andare. Il mio legame con la Terra Santa è un legame da francescano. Francesco ha amato questa Terra e si è recato lì come pellegrino. Il mio legame è anche attraverso i frati che me ne hanno parlato, frati che ho conosciuto, che li sono vissuti e che li hanno dato la vita sia nel servizio nei santuari sia anche nel servizio dell'insegnamento e nella ricerca. Alle comunità cristiane di Terra Santa io direi che vengo con molta umiltà, in punta di piedi. Vengo con, nel cuore, un grande amore per questa Terra. Chiedo anche di essere accolto e aiutato a svolgere il mio servizio per il bene delle persone che lì vivono e per il bene delle persone che vengono per studio, per pellegrinaggio o, anche semplicemente, per una curiosità nei confronti di questi luoghi. Ma quello che chiedo, appunto, è di essere accolto come un fratello. Le mie speranze sono quelle di poter vivere lì con lo stile di San Francesco. Sappiamo che nel 1219, quando è andato appunto in Terra Santa, lui ha saputo vivere la realtà dell'incontro. E credo che, come suggerisce spesso Papa Francesco, quella sia una terra dove sia importante costruire ponti. Poi, evidentemente, per noi ha un significato tutto speciale, perché è la terra nella quale si è compiuta l'incarnazione, nella quale si è compiuta la passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Quindi, per noi è toccare, oserci dire, la carne della nostra fede"*.

A nome della Redazione di Oggi Fratini Domani Apostoli e di tutti voi lettori, presentiamo a fr. Francesco le più sincere felicitazioni per questo importante incarico, segno della stima e della fiducia nei suoi confronti da parte del Governo generale dell'Ordine dei frati minori e della Santa Sede e gli assicuriamo la nostra costante preghiera per il suo nuovo ministero e perché la Terra di Gesù possa trovare quella pace tanto desiderata.

Il nuovo Custode di Terra Santa fr. Francesco Patton

Fr. Alberto (Eligio) Rizzoli

Fr. Alberto Rizzoli era nato a Verla di Giovo (TN) il 25 gennaio 1932, era stato battezzato col nome di Eligio. Dopo che la famiglia si era trasferita a Trento, presso la casa cantoniera lungo la via della Valsugana – il papà lavorava come stradino – il piccolo Eligio, ragazzo vivace e intelligente, aveva iniziato a frequentare il nostro Convento di S. Bernardino e a fare il chierichetto nella nostra chiesa. È così che è nata la sua vocazione, che lo ha portato poi a frequentare le medie e il ginnasio nel nostro Collegio Serafico di Villazzano (TN) dal 1944 al 1949, per intraprendere successivamente l'anno del noviziato presso il Santuario della Madonna delle Grazie in Arco (TN), vestendo l'abito francescano il 7 settembre del 1949 e professando di *"osservare il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità"*, secondo la Regola di s. Francesco, il 9 settembre 1950. L'11 aprile 1955 aveva professato definitivamente di vivere da Frate Minore e il 13 luglio 1958 era stato ordinato sacerdote.

Dopo un breve periodo trascorso presso i con-



Fr. Alberto Rizzoli, frate minore del Trentino, missionario in Bolivia dal 1961.

Sorella morte lo ha preso per mano lo scorso 13 aprile.

venti di Villazzano (come assistente e insegnante) e Rovereto, era partito nel 1961 non ancora trentenne, per la fondazione missionaria in Bolivia. Lì fr. Alberto si è dedicato al servizio pastorale e alla promozione umana integrale contribuendo alla nascita delle parrocchie di San Carlos e Alalay in Cochabamba, ha poi lavorato nella Prelatura di Aiquile, sia nella parte montagnosa (Totorá, Vila Vila, Pasorapa) sia nel Tropico del Chapare (Ivirgarzama, Chimoré, Villa Tunari). Nel 1984 aveva aderito alla nascita della nuova Provincia Missionaria di S. Antonio in Bolivia, che aveva unito le varie fondazioni missionarie per ridare vita alla Provincia locale.

Nel suo servizio ha sempre congiunto l'evangelizzazione e l'investimento in opere sociali che aiutassero la popolazione locale a uscire dalla povertà, promuovendo scuola, lavoro e salute. Dal 2003, per motivi di salute, era tornato a Cochabamba e aveva trascorso questi ultimi anni nel Convento di San Francisco, dove si trovava particolarmente a proprio agio per la presenza dei giovani frati in formazione, ai quali comunicava il valore della fedeltà e della perseveranza con la saggezza maturata nell'esperienza e dai quali riceveva quotidianamente nuovi stimoli per vivere e amare la propria vocazione. A Cochabamba è rimasto fino a quando sorella morte lo ha preso per mano lo scorso 13 aprile. Il Ministro provinciale, commentando un brano degli *Atti degli Apostoli*, ha ricordato nell'omelia della S. Messa di suffragio celebrata a Trento: *"La testimonianza dell'apostolo Pietro è quella che ci fa capire il senso di una vocazione missionaria come quella del nostro fratello Alberto: è lo Spirito a spingere alla condivisione con altri popoli e con gente di altre culture; è lo Spirito a spingere al superamento dei propri usi e costumi per andare incontro agli altri col sogno di una fraternità universale, col sogno di formare un'unica famiglia, quella dei figli di Dio; è lo Spirito a creare un legame nuovo tra il missionario e le persone, le famiglie, le comunità che accolgono il suo annuncio e si lasciano a loro volta afferrare dallo stesso Spirito del Signore, ricevono il battesimo, condividono poi la mensa eucaristica, si lasciano illuminare e orientare dal Vangelo"*.

Ricordando fr. Alberto ricordiamo un confratello che ha dedicato tutta la propria vita alla missione e crediamo di avere in lui un intercessore che accompagni il cammino della vita francescana in Trentino come in terra di Bolivia.

Il deserto comincia a fiorire

Nel deserto di Huaralica, in Perù, è arrivata l'acqua per il terreno della Comunità Cenacolo e in poco tempo dai semi sono nate le prime piantine. Sono già stati seminati asparagi cetrioli e zucche e sono state messe a dimora piante di banana e altri alberi da frutto. Lungo il perimetro del terreno è stata piantata una siepe per delimitare i confini e per proteggere le coltivazioni dal vento. Le piante di zucca sono già fiorite e presto si formeranno i primi frutti. E' il miracolo della generosità dei benefattori a rendere possibile il miracolo della natura che,



con l'acqua, fa rinascere la vita. L'impianto di potabilizzazione arrivato dall'Italia è stato installato e produce acqua potabile per la nuova Comunità e per gli abitanti del villaggio vicino. L'impianto funziona grazie al collegamento con la rete elettrica che però è molto costoso. Ora ci aspetta il passo successivo, quello di garantire sufficiente energia elettrica a tutta la struttura e alle casette della Comunità, attraverso fonti rinnovabili, montando dei pannelli fotovoltaici o una pala eolica. Stiamo valutando la fattibilità del progetto con la collaborazione di professionisti volontari e siamo naturalmente alla ricerca di un contributo economico da parte dei benefattori per poter realizzare il progetto. L'utilizzo dell'energia solare o eolica, oltre al risparmio economico, produce anche un beneficio per l'ambiente, come sottolinea Papa Francesco nell'Enciclica "Laudato si".

Dalla Città della Misericordia (Tanzania)

Dalla Tanzania ci scrive anche p. Biseko Godfrid che anima e sostiene una struttura di accoglienza per poveri e ammalati e che abbiamo recentemente aiutato per l'acquisto di cibo: "Vi ringraziamo tanto per il vostro cuore che sa aiutare, un cuore grande che conosce il valore e il vantaggio di "fare un'offerta" (n.d.r. che in swahili significa pure "fare un sacrificio")! E' il vostro grande amore per Dio che ha spinto il vostro cuore ad agire così. Preghiamo il nostro fratello e padre Valerio di far arrivare i nostri saluti a tutti coloro che hanno reso possibile questa offerta e questa raccolta. Mille grazie!"

Un ragazzo della Comunità Cenacolo di Huaralica mostra orgoglioso le piante di zucca che in breve tempo, grazie all'acqua, sono cresciute rigogliose.



Grazie...

...con il tuo aiuto possiamo sostenere le iniziative dei Missionari Francescani. Puoi aiutarci con un gesto che non costa nulla, ma che vale molto, **destinando il 5 x mille dell'IRPEF** in favore dei missionari francescani, inserendo nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi il codice fiscale AMFTO: **00694510223**



Associazione Missioni Francescane Trento onlus